Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela

Gazzetta del Sud

Data: **18 dicembre 2015**
Pag.: **31**
Foglio **1/1**

Messina_ionica

Il Giubileo della misericordia

Anche a Taormina è stata aperta la Porta Santa

TAORMINA

«In questa porta c'è spazio per tutti. È la porta del dialogo, del confronto, dell'accoglienza e del perdono».

A pronunciare queste parole di speranza e è stato mercoledì pomeriggio l'arciprete di Taormina, mons. Carmelo Lupò, subito dopo l'apertura della Porta Santa nella Cattedrale di Taormina. Anche la capitale del turismo siciliano dal 16 dicembre, dunque, è a pieno titolo una delle città del Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco sulla misericordia. L'apertura di una Porta santa è un momento inedito a Taormina, un avvenimento che non ha precedenti nell'ambito della storia recente della vita religiosa cittadina. Ma come si sa papa Francesco ha voluto rendere il Giubileo globale. La cerimonia, alla presenza di moltissimi fedeli, è cominciata con una messa stazionale dalla chiesa di Santa Caterina e poi una processione su corso Umberto sino al Duomo, col corteo guidato da mons. Lupò e dal delegato ad omnia monsignor Gaetano Tripodo.

È stato lui ad aprire la Porta Santa della Cattedrale di "San Nicola". All'appuntamento erano presenti anche amministratori e rappresentanti delle autorità politiche, sociali, militari e religiose del comprensorio con i vicariati della zona jonica e della Valle dell'Alcantara. La Porta Santa è una porta per disabili, resa funzionale nel 2000 per consentire alle persone diversamente abili di accedere in chiesa ed è questa stessa porta ora quella scelta a Taormina per il Giubileo. Porta che, come abbiamo detto, è stata aperta da mons. Tripodo insieme ad un disabile per dare un segnale forte alla comunità. «Aprite le porte della giustizia, entriamo a rendere grazie al Signore, entriamo per ottenere misericordia e perdono», ha detto mons. Tripodo.

Sguardi attenti ed emozionati tra i tanti fedeli che hanno partecipato alla cerimonia, in occasione della quale è stato anche sistemato un maxischermo per consentire a colore che sono rimasti all'esterno della chiesa di seguire la funzione liturgica e di vedere proiettate poi le immagini di quanto è avvenuto nel corso della serata dedicata all'evento giubilare.

«Questa porta - ha detto poi Lupò - rappresenta la volontà di aprire il cuore, che qualche volta è angusto, egoista, orgoglioso, arrogante, prepotente. Ma il cuore di Dio è sempre una Porta aperta. E questa porta secondaria è in realtà il simbolo di un percorso significativo che deve vederci tutti uniti e camminare tutti insieme».

Arcidiocesi di Messina Lipari e S. Lucia del Mela
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali
Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile